

e parte dil turion, con jactura di la polvere e ruinate alcune caxe. Pertanto fazi intender a quelli cittadini fidelissimi si dolemo, e laudemo siino drizati al Signor Dio implorando misericordia, et il Zeneral presto sarà de li et provederà a tutto. Et per una lettera a parte, fo scritto al prefato rector laudandolo aver fornito et interzato la galia soracomito sier Daniel Contarini.

Fo scritto a sier Andrea Foscolo podestà e capitano di Crema, laudando la diligentia sua in mandarli homeni da remo per lo armar.

365 Queste nove venute di Constantinopoli, tutta la terra fo piena esser bone nove, et il Colegio fo molto aliegro, et parlano di non dar il stendardo al Zeneral che voleano dar Luni, ch'è il di di San Marco a di 26 di questo, et mandono a dir a l'Arsenal non impalmasse la sua galia.

A di 20. La matina, in Colegio, noto è *solum* do Savii ai ordeni, per esser privati li tre per esser provadi contra le leze. Fo lete *iterum* le lettere di Constantinopoli et parlato *quid fiendum*, e quasi d'acordo il Colegio vol indusiar di expedir il Zeneral, armar le galie, à principià a dar danaro che saranno numero . . . , e non expedir li altri Soracomiti di Dalmatia; ma ben far atender a compir le galie in Arsenal fin al numero di 50 di ogni cossa, et governarsi secondo le altre nove seguirà, et terminar questa materia ozi in Pregadi. *Tamen* è zonte zurne di Terra ferma per lo armar di do galie in questa terra. Sopra questo è varie opinion in Colegio; perchè questi hanno auto assa' danari per uno da le ville et comunità, et con 4 ducati se li dagi per uno, si armerà do altre galie.

Fo terminato mandar li ditti sumarii a li potentati christiani.

Da poi disnar aduncha, fo Pregadi, et la materia di tansar la terra et meter angarie per adesso più non si parlerà, per aver trovato danari a sufficientia nel Consejo di X eri.

Fo leto le lettere di Anglia, di 29, di sier Francesco Corner el cavalier e sier Antonio Surian dotor et cavalier, orator nostro, date a Conturbarè. Dil bancheto fato a la Cesarea Majestà, qual durò 3 hore; poi balato fino di, ma lo Imperador non ballò; ben il re d'Ingalterra. Eravi la Rezina et la sorella et altre dame. Poi, a di . . . , l'Imperador si levò et andò verso Santùzi a montar in nave. Il Re lo acompagnò 5 mja rasonando, nè volse niun di oratori vi andasse. Scriveno che, hessendo venuti sumarii di le cosse turchesche, monsignor di Chievers disse, sempre che si vol far qual-

cosa, italiani dicono del Turcho, però queste nove di Friul, che turchi venia, e la Signoria feva cavalchar zente de li, potria esser a far qualcosa a l'Imperador. Essi Oratori risposeno che tal nove di turchi veniva da li soi cesarei, che avisono nostri, e che le nove scrive la Signoria dil Turcho, tutte è vere per avisi auti. Et lui sier Francesco Corner siegue il Re per montar in nave e passar in Fiandra, e tieneo potria esser, poi stati il re di Franza con il re d'Ingalterra, *etiam* il re d'Ingalterra parleria con l'Imperador per esser poco lontan, havendo Soa Maiestà passà il mar.

366 Scrive poi dito sier Antonio Surian orator, solo, di . . . , da Bologna, dil passar dil Re e la Raina et sorelle et il cardinal Eboracense con altri signori molto pomposamente a di . . . ; poi passò esso Orator con l'orator dil Papa, e pocho manchò non si anegaseno per fortuna soravene e alcune nave peri; et dove dovea smontar a Cales, vene a smontar a Bologna. Scrive, l'orator dil Papa, ch'è li, nominato . . . dice è per tratar le cosse dil Turcho, *tamen* dubita esso Orator sia, si per caso sequisse tra questi reali qualche capitulatione, fusse risalvà loco onorato a la Beatitudine pontificia; e altre particolarità sicome in dite lettere si contien.

Di sier Antonio Justinian dotor, orator, di 4. Scrive che 'l Re si lauda molto dil cardinal Eboracense, qual è dignissimo personazo di eloquentia et prudentia, et che è degno di governar l'Anglia; dil qual si promete assai. Et che a di 5, ch'è doman, o a la più longa a di 6, saranno li do Reali insieme, e il re di Franza anderà a disnar dal re d'Ingalterra. *Item*, eoloquii col Re, al qual, comunicato le cose turchesche, dice farà etc. *Item*, la Serenissima Rezina et illustrissima Madre il di seguente dovea arivar li.

Da Constantinopoli e Ragusi fo leto le lettere notade di sopra.

Di Liesna, di sier Zacaria Valaresso conte e provedador, di . . . Come, inteso le bone nove di Constantinopoli, per via di Ragusi, li ha parso soprarstar dar danari per armar la galia de li etc.

Fo leto una lettera di sier Piero Lando podestà di Padoa, di 17 di questo. Come in queste pratiche di scolari di far il rector, par fusse de li uno scolaro polono stà ferito la gola per non voler dar il suo voto e voce al far dil rotolo in caxa sua dove el stava, da uno Zuan Piero di Menolini cremonese; il che ha fato gran perturbation a li scolari ultramontani. Però dimanda autorità di ponerlo in exilio con taia etc.